

INPS SERVIZI: COSI' NON VA! **APERTO LO STATO DI AGITAZIONE**

Ad ormai più di tre mesi dall'internalizzazione del CCM Inps, a due mesi dalla presentazione della nostra Piattaforma rivendicativa e a quasi venti giorni dall'ultimo incontro in plenaria con le Organizzazioni Sindacali da Inps Servizi ancora non arrivano risposte alle nostre rivendicazioni e alle innumerevoli problematiche segnalate.

Anzi, il silenzio sarebbe stato meno dannoso rispetto a quanto Inps Servizi ha fatto in questo periodo e che puntualmente abbiamo denunciato nei nostri comunicati esortando l'azienda a fare un passo indietro:

- Controlli sull'attività lavorativa in tempo reale, con continue pressioni da parte dei TL sui tempi di lavorazione e sullo stato della barra (comunicato Segreterie Nazionali 21 dicembre 2022)
- Comunicazione agli operatori di performance settimanali di microteam di 5 lavoratori in totale assenza di un accordo sindacale ex art. 4 L.300/1970, con relativa diffida a procedere (comunicato Segreterie Nazionali 20 gennaio 2023)
- Definizione di un tempo medio di gestione delle chiamate che riduce la tanto decantata, dal Presidente Tridico, "qualità" del servizio ad un mero slogan (comunicato Segreterie Nazionali 20 gennaio 2023)
- Migliaia di chiamate in coda ogni giorno e, come soluzione, direttamente dei TL in front line invece di aprire al supplementare/straordinario (comunicati Segreterie Nazionali del 24 e del 27 febbraio 2023)
- Segnalazioni di affiancamenti in linea gestiti anche questi senza accordi sindacali (comunicato Segreterie Nazionali 24 febbraio 2023)

- Definizione di un piano ferie primaverile, fatta in maniera unilaterale, nonostante il tavolo aperto con la Commissione Tecnica in merito (comunicato Commissione Tecnica 16 marzo 2023)

Senza poi dimenticare le numerose problematiche, anche queste segnalate nei comunicati nazionali e territoriali, relative alla difficoltà/impossibilità di effettuare cambi turni, alla mancanza di una matrice ciclica, ad una turnistica “contorta” che rende complicata la conciliazione vita-lavoro, ad una formazione a dir poco approssimata, ad un sistema di relazioni sindacali territoriali lasciato in mano agli operativi invece che alle risorse umane...solo per ricordarne alcune!

E per arrivare alla nostra Piattaforma ancora nessuna risposta sulle tante rivendicazioni per recuperare quanto economicamente perso dai lavoratori nel passaggio ad Inps Servizi. Pur comprendendo, infatti, la necessità di passare per un nuovo piano industriale e la tempistica che questo comporta, le sei/sette settimane comunicate dal Direttore Generale durante l'ultimo incontro, siamo convinti che in questi tre mesi qualche segnale si poteva iniziare a dare: apertura al supplementare/straordinario quando le chiamate in coda sono arrivate ad essere anche 2.000, passaggio al 3° livello per quei 90 lavoratori ancora al 2° in barba a quanto stabilito dal CCNL, consolidamento orario definitivo per i PT con meno di 20 ore per il quale stiamo invece ancora aspettando di sottoscrivere un accordo sindacale, redistribuzione tra i PT involontari delle ore di lavoro già a budget e che se si sono rese disponibili per il passaggio in Inps Servizi di un numero di operatori inferiore rispetto a quanto previsto dal bando.

Siamo, infine, ancora aspettando una nuova data di convocazione per concludere l'accordo sul lavoro agile nonostante abbiamo già inviato all'azienda le nostre modifiche alla bozza presentate in plenaria.

SLC - **CGIL** **Sindacato Lavoratori Comunicazione**
FISTel - **CISL** **Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni**
UILCOM - **UIL** **Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione**

Per tutte queste ragioni riteniamo non più derogabile **l'apertura dello stato di agitazione** in Inps Servizi e se, nei prossimi giorni, l'azienda non farà dei passi concreti per sanare quanto denunciato e non convocherà a stretto giro un nuovo tavolo di incontro decideremo, insieme al Coordinamento dei delegati, tutte le azioni di lotta da mettere in campo.

Roma, 17 marzo 2023

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC CGIL FISTEL CISL UILCOM UIL